

II. IL CANONE DEI LIBRI SACRI

1. Come si è formato il canone

Canone è una parola greca (*kànon*) che originariamente significava «canna», uno strumento di misura di lunghezza; poi passò a significare, in senso figurato: **regola, norma**. Applicato alla Bibbia indica **l'elenco ufficiale, normativo, dei libri che la chiesa ritiene ispirati da Dio**. I testi religiosi, che non sono stati accolti in questo elenco sono detti apocrifi (*nascosti*) perché non erano ritenuti ispirati e quindi non ammessi alla lettura pubblica nella liturgia.

I cristiani del tempo apostolico convertiti dal paganesimo trovarono già il canone dell'Antico Testamento posseduto dagli ebrei e conosciuto e approvato da Gesù. Oggi va sotto il nome di «**TaNakh**» un acrostico formato da tre parole ebraiche: **Tora** (*Legge*), **Nabyim** (*Profeti*) e **Khetubim** (*Scritti*). La triplice divisione dei libri sacri operata dai maestri ebrei molto tempo prima della venuta di Gesù.

Essi leggevano ufficialmente solo la Tora e i profeti nelle loro liturgie del sabato nelle sinagoghe. Gli altri «Scritti» li riservavano ad alcune circostanze particolari commemorative. Il canone cristiano fu desunto dalla versione greca dei «**Settanta**» (LXX), composta ad Alessandria d'Egitto nel 200 a. C. Questa conteneva tutti i libri che noi leggiamo oggi nelle nostre bibbie, anche perché alcuni degli scritti erano stati composti in lingua greca e non in lingua ebraica come la maggior parte degli altri. Circa nell'anno 90 d.C. a Jamnia, un concilio ufficiale rabbinico adottò un canone più corto, basato sul criterio della lingua e sul tempo di composizione. Furono esclusi quindi questi **7 libri: Tobia, Giuditta, 1e 2 Libro dei Maccabei, Baruc, Siracide (Ecclesiastico), Sapienza**.

Essi sono esclusi anche dal canone delle Chiese Protestanti. Ma questi libri, provenienti per lo più dalla diaspora alessandrina erano contenuti nella versione greca dei LXX, perciò adottati dai primi cristiani che leggevano la bibbia nel testo greco. Dai cattolici questi libri scartati dagli ebrei vengono chiamati «**deuterocanonici**» (entrati in un secondo momento nel canone).

Già all'inizio del **II secolo, con la scomparsa dell'ultimo apostolo, Giovanni** (+ 107), **l'elenco ufficiale dei libri sacri (= il canone) del Nuovo Testamento** era fissato nelle sue linee generali. Cioè tutte le Chiese più importanti e numerose avevano una copia delle Scritture sia del Nuovo che dell'Antico Testamento per **la lettura liturgica domenicale**. Alcune chiese nutrivano qualche dubbio su alcune lettere apostoliche per mancanza di informazione sicura sulla loro origine. I dubbi furono chiariti man mano che arrivarono notizie certe sulla loro origine apostolica.

2. Dalla Tradizione apostolica

La chiesa ha ricevuto il canone dei libri sacri dalla tradizione apostolica, perché solo gli apostoli potevano garantire il mistero dell'ispirazione dei libri sacri cristiani. Il Concilio Vaticano II insegna:

«La sacra Tradizione e la sacra Scrittura sono strettamente tra loro congiunte e comunicanti: Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo una cosa sola e tendono allo stesso fine: Infatti la Sacra Scrittura è parola di Dio in quanto scritta per ispirazione dello Spirito di Dio: La parola di Dio affidata da Cristo e dallo Spirito Santo agli apostoli, viene trasmessa integralmente dalla Sacra Tradizione ai loro successori» (DV 9, 885).

Poco prima lo stesso concilio afferma:

«E' la sola tradizione che fa conoscere alla Chiesa l'intero canone dei Libri Sacri, e in essa fa più profondamente comprendere e rende ininterrottamente operanti le stesse Sacre Lettere» (DV 7,884)

E' proprio dalla **Tradizione viva risalente agli apostoli** che è stato trasmesso il canone dei libri sacri alla Chiesa di tutti i tempi. **Solo Dio conosceva quali libri aveva ispirato** e intendeva consegnare alla Chiesa. **Lui solo poteva dunque rivelarlo** per mezzo degli organi ufficiali di tale rivelazione che erano **gli apostoli**, dotati della misura più grande di Spirito Santo ricevuta a Pentecoste. Essi erano la voce autentica di Dio nel periodo della Chiesa delle origini. Per i libri dell'Antico Testamento esisteva già (come abbiamo detto) **presso le comunità giudaiche la raccolta di tutti i libri sacri** approvati e raccomandati da Gesù. Ne sono testimoni anche i manoscritti ritrovati nelle grotte di **Qumran** e utilizzati dagli Esseni che li avevano trascritti in ebraico in diverse copie per l'uso comunitario.

3. I dubbi e le contestazioni

Per i libri sacri dell'Antico Testamento contenuti nella versione dei LXX non ci furono contestazioni fino al **concilio rabbinico di Jamnia**, tenutosi in questa cittadina della costa nel **90 d.C.** Con esso i maestri (= rabbini) ebrei, scampati alla guerra del 70, tentarono di riorganizzare la loro vita religiosa anche con la **revisione del canone delle loro Scritture**. I criteri adottati per questa revisione furono arbitrari e discutibili, perciò non accettati dai cristiani. Valga per tutte la testimonianza dello storico **Giuseppe Flavio** risalente circa all'anno 50 d.C.: *«Presso di noi non si trovano miriadi di libri in contraddizione e in contrasto fra loro, ma solo 22 libri che descrivono tutto il corso del tempo e, a buon diritto, vengono considerati degni di fede. Ne fanno parte i 5 libri di Mosè; i profeti dopo di lui hanno descritto il loro tempo in 13 libri. Gli altri 4 contengono canti di lode a Dio. Anche per il tempo di Artaserse ad oggi ogni cosa è stata registrata, ma questa descrizione non gode della medesima credibilità di quello che precede, perché è mancata la discendenza dei profeti»* (Contro Apione).

Per la fissazione dei libri sacri del **Nuovo Testamento** fu decisiva **la tradizione delle Chiese di origine apostolica**. *Qualche dubbio nacque nel III secolo*, qua e là in alcune chiese, e riguardò anche qui di **7 libri: Lettera agli Ebrei, 2° Lettera di Pietro, 2° e 3° lettera di Giovanni, Lettera di Giuda, Lettera di Giacomo, Apocalisse**. Anche questi sono chiamati *«deuterocanonici»* perché entrati in un secondo momento nel canone di alcune chiese. I dubbi nascevano per varie ragioni contingenti come **la poca informazione** sull'origine di alcuni di questi scritti (2° Pt. Gd. Gc.), **l'uso distorto che ne**

facevano i primi eretici (Eb. e Ap.), la **poca originalità** e la **brevità** di alcuni di essi (2° e 3° Gv). Dal IV secolo le discussioni e i dubbi scomparvero e molti sinodi di Chiese fissarono in maniera definitiva il canone completo.

Il riconoscimento si basava su **tre principi fondamentali: L'origine apostolica o garantita da un apostolo, L'accordo reciproco, il consenso di tutte le chiese.**

Quella tradizione di origine apostolica fu definitivamente fissata come dogma prima dal Concilio di Firenze (4/2/1442), da quello di Trento (8/4/1546), dal Concilio Vaticano I (24/4/1870) e poi dal Concilio Vaticano II

Il Concilio Vaticano II più recentemente, facendo riferimento ai concili precedenti, specie a quello di Trento e al Vaticano I, ha definito l'elenco completo dei libri sacri che la chiesa cattolica accetta con queste parole: *«La Santa Madre Chiesa, per fede apostolica, ritiene sacri e canonici tutti interi i libri sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, con tutte le loro parti, perché scritti per ispirazione dello Spirito Santo, hanno Dio per autore e come tali sono stati consegnati alla Chiesa»* (DV 11, 889).

Per indicare con precisione i libri canonici i concili hanno fatto riferimento alla **traduzione Vulgata** latina di S. Girolamo: tutti i libri e le singole parti di quella traduzione fanno parte del Canone.

4. L'Antico Testamento

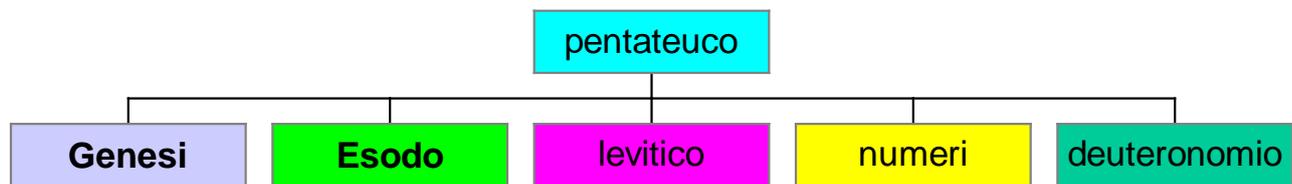
46 libri appartengono all'Antico Testamento così tradizionalmente distribuiti:



**Antico
testamento**

- **Pentateuco**
- **libri storici**
- **libri profetici**
- **sapienziali**

5 libri del Pentateuco, che gli ebrei chiamavano «la Torah»:
Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio.



16 libri storici di diverso tipo: essi narrano la storia di Israele dalla creazione alla rivolta dei Maccabei (167.142 a.C.). Sono. **Giosuè, Giudici, Rut, 1° e 2° Libro di Samuele, 1° e 2° Libro dei Re, 1° e 2° Libro delle Cronache, 1° e 2° Libro dei Maccabei, Esdra, Nehemia, Tobia, Giuditta, Ester**

Giosuè **Giudici** **1,2-Samuele**

1-2 Re **1-2 Cronache** **1,2 Maccabei**

Rut, Esdra, Neemia

Tobia, Giuditta, Ester

18 libri profetici, chiamati così perché raccolgono la predicazione dei profeti. Per la loro maggiore o minore ampiezza tali libri sono chiamati profeti maggiori o minori. Tra i **profeti maggiori** ci sono **Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele**. Alla figura e al libro di Geremia sono legati i due libretti delle **Lamentazioni** e di **Baruc** segretario di Geremia. Ci sono poi **12 profeti minori**: **Osea, Amos, Gioele, Abdia, Giona, Michea, Nahum, Abacuc Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia.**

Isaia

Geremia-Lamentazioni-Baruc

Ezechiele

Daniele

Osea, Gioele, Amos, Abdia

Giona, Michea Naum

Abacuc, Sofonia, Aggeo

Zaccaria, Malachia

7 libri sapienziali, chiamati così perché raccolgono gli insegnamenti delle scuole di poeti e di saggi d'Israele. Sono: **Cantico dei Cantici, Salmi, Giobbe, Proverbi, Qoelet, Siracide, Sapienza.**



Questi libri non sono caduti dal cielo, essi hanno una **lunga e complessa storia di tradizione orale e di scritture parziali**. Nell'epoca antica prevalevano le tradizioni orali. Lo Scritto era ingombrante (pensiamo alla tavolette di argilla) e costoso (pergamene e papiri). La memoria tenace suppliva alla carenza di letteratura. Anche dopo i primi scritti parziali **la tradizione orale** delle comunità ebraiche continuò ad **interagire con lo scritto** per completarlo e attualizzarlo. Gli ambienti erano quelli delle **tribù**, dei **clam**, della **liturgia**, specie quella del tempio di Gerusalemme, e gli ambienti di **corte** della famiglia di David. Così gli scritti furono raccolti, continuamente aggiornati, approfonditi. La corte di **Salomone** fu un grande crogiolo di cultura. Solo alle soglie del Nuovo Testamento gli scritti vennero ritenuti definitivi e immutabili.

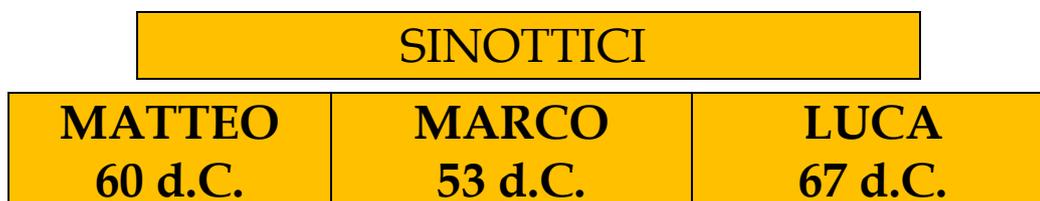
Ecco **le principali tradizioni** riguardanti il Pentateuco individuate dagli studiosi: La tradizione **Jawista**, nata e conservata nella tribù di Giuda entrò nel patrimonio del regno di Giuda; era chiamata così perché utilizzava il nome di Jahweh per indicare Dio. Narrava la creazione, la storia patriarcale, l'esodo dall'Egitto fino all'ingresso nella terra promessa. Entrò a comporre gran parte dei libri della **Genesi** e dell'**Esodo**.

La tradizione **Eloista** preferì utilizzare invece, nei suoi racconti, il nome di Eloim per indicare Dio. Era nata nell'ambito delle tribù del Nord della Palestina, quelle che formeranno il Regno di Israele, e fu coltivata nei circoli profetici. Era quasi parallela a quella Jawista. Quando cadde il regno del nord sotto i colpi dell'Assiria (722) la tradizione si trasferì a Gerusalemme e incrociò quella Jawista in modo da fondersi con essa sia nel libro della **Genesi** che in quello dell'**Esodo**. La tradizione **sacerdotale** si sviluppò invece nell'ambito della tribù di Levi, che deteneva il monopolio del culto, specie nel Tempio di Gerusalemme; perciò contiene in prevalenza leggi culturali. Qui dette origine al libro del Levitico intorno al 8° e 7° secolo a.C. Infine la tradizione **deuteronomica** fu raccolta e prese corpo durante il regno di **Giosia** (640-609) come libro della sua riforma religiosa: E' raccolta nel libro del **Deuteronomio**, ma informò di sé alcuni libri storici che stavano prendendo forma definitiva a corte. Tutto questo lavoro orale e letterario seguì gli ebrei nell'**esilio Babilonese** che iniziò con la distruzione di Gerusalemme da parte di Nabucodonosor nel 587 e terminò con la restaurazione nazionale durante regno persiano a cominciare dal 538 a.C.

5. Nuovo Testamento

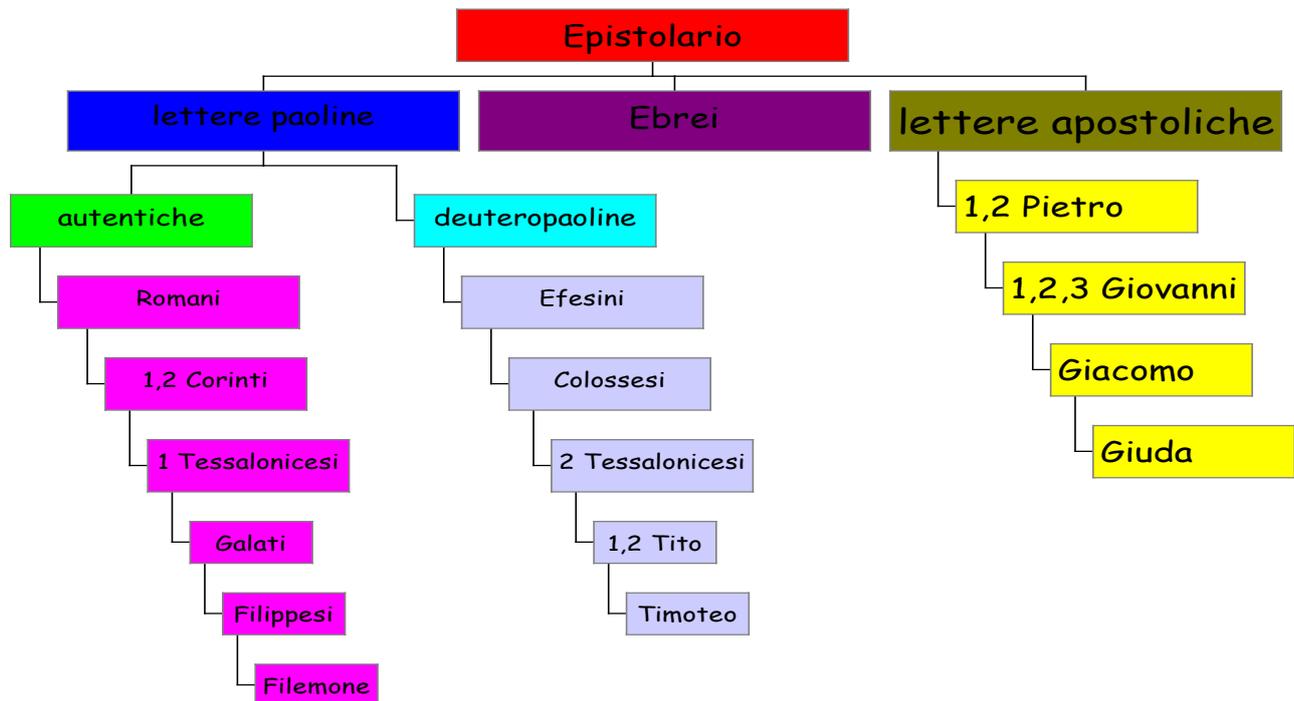
27 libri fanno parte del Nuovo Testamento così distribuiti:

5 libri storici. Tra questi un posto specialissimo occupano i vangeli di **Matteo, Marco, Luca e Giovanni**. A questi va aggiunto il libro de **Gli Atti degli Apostoli** che narra la vicende della chiesa apostolica nei suoi primi trent'anni di vita, dal 30 al 63 d. C.





21 **lettere apostoliche** scritte da vari apostoli a dirette alla diverse giovani comunità cristiane del I secolo: *13 lettere di Paolo*: **Romani, 1° e 2° Corinzi, Galati, Efesini, Filippesi, Colossesi, 1° e 2° Tessalonicesi, 1° e 2° Timoteo, Tito, Filemone**. C'è poi una *anonima Lettera agli Ebrei* e seguono le *lettere cattoliche* chiamate così perché dirette a tutta la chiesa: **Lettera di Giacomo, Lettera di Giuda, 1° e 2° Lettera di Pietro, 1°, 2° e 3° Lettera di Giovanni**.



L'ultimo libro, unico di carattere profetico è l'Apocalisse di Giovanni

APOCALISSE

In totale i libricini della Bibbia è dunque di 73 . Essi danno il nome al Libro Sacro che si chiama **BIBBIA** dal termine plurale greco «*biblia*», che vuol dire appunto «*libricini*».